



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Istituto Comprensivo Luigi Credaro Livigno

Plazal dali Sckòla, 77 - 23030 Livigno (SO)

Tel. 0342 991400

email: soic80300t@istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

LEGGE 40/1998; D.P.R. 394/1999



Indice

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
PREMESSA	3
FINALITA'	3
I soggetti coinvolti	4
Contenuti	4
Organizzazione del protocollo	4
FASE AMMINISTRATIVO - BUROCRATICO - INFORMATIVA	5
Iscrizione	5
Compiti della segreteria	5
Materiali utili alla segreteria	5
FASE COMUNICATIVO - RELAZIONALE	6
Compiti	6
Criteri di assegnazione alla classe	6
Accertamento delle competenze linguistiche	7
FASE EDUCATIVO - DIDATTICA	7
Prima accoglienza	7
Proposta di assegnazione alla classe	8
Scelta della sezione	9
Inserimento nella classe	9
Suggerimenti metodologici	10
Compiti del Consiglio di classe/team docenti	11
Esame di Stato I ciclo	12
Criteri per le prove dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione	12
La valutazione dell'apprendimento della Lingua Italiana	13
Criteri di valutazione formativa	13
FASE SOCIALE	14
Allegato 1 (Biografia scolastica dell'alunno)	15
Allegato 2 (Biografia scolastica e linguistica dell'alunno)	16
Allegato 3 (Scheda di rilevazione della presenza di alunni stranieri di recente immigrazione)	18
Allegato 4 (Scheda esemplificativa di descrittori del QCER)	19
Allegato 5 (Scheda di valutazione del I quadrimestre)	21

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- ❖ Costituzione della Repubblica Italiana, 1948 art.34;
- ❖ Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre 1948;
- ❖ Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959;
- ❖ C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo;
- ❖ C.M. n.205, 2 luglio 1990 - Educazione Interculturale;
- ❖ C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno;
- ❖ C.M. n.73, 2 marzo 1994 - Il dialogo interculturale e la convivenza democratica;
- ❖ Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) - disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero;
- ❖ Decreto Legislativo n. 286, 25 luglio 1998 - “disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;
- ❖ DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”;
- ❖ L. n. 189, 30 luglio 2002 (Bossi - Fini);
- ❖ C.M. n.24/2006 febbraio - “ linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”;
- ❖ La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri - MIUR - ottobre 2007;
- ❖ Indicazioni Nazionali per il curriculum - Novembre 2012;
- ❖ Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri - Febbraio 2014;
- ❖ Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - MIUR - dicembre 2014;
- ❖ Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura - MIUR - settembre 2014.

PREMESSA

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio ed inserito nel P.T.O.F., predispone e organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto, per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Contiene le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati,

definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici,

traccia le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana, **stabilisce** i criteri per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

Esso è uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

FINALITÀ

Intendiamo l'accoglienza degli stranieri e l'educazione interculturale come attività da esplicitare in una dimensione di approccio trasversale finalizzata a costruire curricoli formativi e stili comunicativi adeguati a valorizzare le differenze, a colmare i bisogni di apprendimento e a costruire per gli alunni stranieri percorsi per l'acquisizione della lingua italiana intesa come strumento comunicazionale ineliminabile per l'integrazione e l'inserimento sociale e culturale nella nuova comunità, pertanto, il protocollo di accoglienza

si propone di:

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">➤ Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;➤ Facilitare l'ingresso nel nostro sistema scolastico e sociale degli allievi appartenenti ad altre culture;➤ Sostenere gli alunni nelle fasi di adattamento;➤ Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;➤ Proporre modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana;➤ Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni bambino➤ Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato; | <ul style="list-style-type: none">➤ Tracciare le fasi dell'accoglienza a scuola;➤ Definire compiti e ruoli degli operatori scolastici;➤ Individuare i criteri e le indicazioni relative all'iscrizione e all'inserimento a scuola degli alunni stranieri;➤ Entrare in relazione con la famiglia straniera;➤ Entrare in relazione con le altre scuole e le risorse del territorio. |
|--|---|

Tale Protocollo intende, dunque, presentare una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, e di

fornire linee-guida su modalità amministrative e didattiche al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri. Esso costituisce uno strumento di lavoro e come tale si fa salva l'opportunità di integrarlo e revisionarlo sulla base delle esigenze, delle esperienze e delle risorse della scuola; deve essere inoltre condiviso dai docenti e da tutto il personale che lavora nella scuola.

I soggetti coinvolti

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto in un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione, per ottimizzare le risorse e a adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- ❖ Dal Dirigente Scolastico
- ❖ Dalla Funzione Strumentale
- ❖ Dagli Uffici di Segreteria
- ❖ Dai docenti individuati all'interno della Commissione Inclusione dell'Istituto
- ❖ Dai docenti, individualmente e collegialmente

Contenuti

Il protocollo di accoglienza:

- ❖ Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri
- ❖ Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- ❖ Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola
- ❖ Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo
- ❖ Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curriculari

Organizzazione del Protocollo

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- ❖ **amministrativo – burocratico - informativo** che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- ❖ **comunicativo - relazionale** riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- ❖ **educativo - didattico** che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come L2;
- ❖ **sociale** che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

1. FASE AMMINISTRATIVO - BUROCRATICO - INFORMATIVA

Iscrizione (Allegato 1)

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, è in carico all'**Ufficio di Segreteria** e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione. Ai minori neo-arrivati in Italia viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e possono essere iscritti anche in corso d'anno, salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo. (Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n.394 art.45)

Compiti della segreteria

- ❖ Raccogliere informazioni e documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici);
- ❖ Richiedere eventuale documentazione relativa alla scolarità pregressa;
- ❖ Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- ❖ Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, “buoni libro”, ecc.;
- ❖ Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
- ❖ In accordo con il Referente Intercultura, la segreteria comunica alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro-colloquio tra la famiglia dell'alunno straniero e la Commissione;
- ❖ Informare i membri della Commissione Inclusione o il/la Referente della presenza di alunni stranieri in ingresso ad inizio di nuovo anno o durante l'anno stesso; durante il periodo della formazione delle classi anche la commissione-classi può informare direttamente il/la Referente e la Commissione Inclusione della presenza di alunni stranieri di nuovo ingresso, al fine di facilitare e predisporre in tempi utili l'accertamento della situazione iniziale.

Materiali utili alla segreteria

- ❖ Moduli d'iscrizione in versione bilingue;
 - ❖ Scheda di presentazione dell'Istituto, redatta dalla Commissione e tradotta in diverse lingue.
- La consegna di moduli, note informative e materiale in lingua d'origine o bilingue aiuterà i nuovi alunni e le loro famiglie a sentirsi a proprio agio e a riconoscere un clima di accoglienza e di solidarietà.

2. FASE COMUNICATIVO - RELAZIONALE

È di fondamentale importanza, per tutti i nuovi iscritti, che il team docenti organizzi un incontro con la famiglia dello studente neo arrivato. Tale incontro è volto alla conoscenza della storia personale dell'alunno, al suo percorso scolastico e, soprattutto, per favorire una prima conoscenza dell'ambiente scolastico e dei docenti che si prenderanno cura dell'alunno: un primo passo verso una proficua alleanza scuola-famiglia. In questa seconda fase è l'Istituzione Scolastica che organizza e gestisce le risorse umane, strumentali e finanziarie, al fine di predisporre le diverse attività di accoglienza e di supporto all'integrazione.

A tal fine i docenti di classe e il referente provvederanno a formulare le proposte di attività.

Compiti

- ❖ incontro iniziale con la famiglia per compilare "Il mio portfolio dell'accoglienza" (solo per i nuovi iscritti stranieri) con i dati personali dell'alunno/a, volto a rilevare anche la competenza linguistica ed altre eventuali abilità (Allegato 2 e 3);
- ❖ fornire informazioni sull'organizzazione della scuola;
- ❖ fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- ❖ individuare percorsi di facilitazione (a cura del team docenti);
- ❖ promuovere l'attuazione di progetti di alfabetizzazione e di potenziamento linguistico.

Criteri di assegnazione alla classe

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del D.P.R. 31/08/1999 n° 394 e della circolare n. 2/2010, la quale prescrive che il limite massimo di presenza di studenti stranieri (con ridotta conoscenza della lingua italiana) nelle singole classi non superi di norma il 30% del totale degli iscritti.

1. "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica". Il referente della Commissione di accoglienza e il team docente hanno la competenza di deliberare l'assegnazione ad una classe diversa tenendo conto:
 - ❖ dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - ❖ dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - ❖ del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - ❖ del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Nella proposta relativa alla scelta della classe e della sezione, si dovrà inoltre considerare:

- ❖ il numero complessivo degli alunni;
- ❖ la presenza di alunni diversamente abili, le situazioni di svantaggio non certificato e di disagio socio-ambientale, il numero di alunni ripetenti ed eventuali altre dinamiche di gruppo;
- ❖ la presenza di altri alunni stranieri e/o la possibilità di un aiuto offerto da altri allievi del medesimo Paese di provenienza;
- ❖ un'equa distribuzione degli alunni stranieri in tutte le classi e in tutti i corsi la scelta più opportuna di un'ulteriore lingua straniera, oltre all'inglese obbligatorio, che per l'alunno potrebbe significare la lingua di origine o quella più affine alla propria.

In ogni caso l'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Accertamento delle competenze linguistiche (Allegato 4)

I livelli di conoscenza delle lingue europee sono fissati dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER), elaborato dal Consiglio d'Europa tra il 1989 ed il 1996; i sei livelli di riferimento in cui il QCER si articola (A1, A2, B1, B2, C1 e C2) sono universalmente accettati come parametri per valutare il livello di competenza linguistica individuale.

3. FASE EDUCATIVO - DIDATTICA

Gli alunni stranieri, che vanno visti innanzitutto come bambini e ragazzi, non sono tutti uguali: ognuno di essi ha capacità, interessi, livelli di competenza e componenti di personalità propri. Al momento del loro presentarsi a scuola i minori hanno già una loro storia culturale e differenti condizioni maturate nel caso di pregresso soggiorno nel nostro Paese. L'elaborazione di un percorso formativo non può che essere personalizzato, senza cadere in generalizzazioni o in schemi validi per tutti. Va posta attenzione alla cultura di provenienza dei minori, ma anche alle capacità e alle caratteristiche individuali di ciascuno di essi, dato che le differenze individuali sono altrettanto e forse anche più rilevanti di quelle culturali.

Prima accoglienza

Le attività volte all'accoglienza, soprattutto nel primo anno, saranno principalmente dedicate all'apprendimento, al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine). Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita: *“Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana*

utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.” Il Collegio docenti delega il team docente a individuare possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento, attraverso la predisposizione del **Piano di Studio Personalizzato**, che valorizza le conoscenze pregresse e coinvolge l'alunno.

Si opterà per:

- ❖ la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico (uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica);
- ❖ la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- ❖ la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno;
- ❖ l'adozione della lingua italiana come seconda lingua (prevedendo laboratori intensivi di lingua italiana);
- ❖ l'istituzione di percorsi di facilitazione relazionale;
- ❖ la fruizione di tempi più distesi, nel rispetto dei ritmi di apprendimento del bambino.

a) Proposta di assegnazione alla classe

La Commissione Accoglienza, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, propone l'assegnazione alla classe idonea.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del D.P.R. 31/08/1999 n°394, che così recita: “I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- e) del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione. (C.M. n.93/2006)”.

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n. 3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

b) Scelta della sezione

La Commissione Accoglienza Stranieri valuta la scelta della sezione in un'ottica che tenga conto di tutti i fattori in base ai quali ci può essere beneficio per l'inserimento:

- ❖ Ripartizione degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre;
- ❖ Presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che, a volte, questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento dell'italiano, in altri può essere di sostegno);
- ❖ Criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.);
- ❖ Recenti inserimenti di nuovi alunni;
- ❖ La presenza di insegnanti con competenze specifiche;
- ❖ Il clima relazionale della classe di accoglienza.

Il Dirigente Scolastico assegna l'alunno alla sezione che risulta più idonea per l'inserimento, sulla base delle indicazioni proposte dalla Commissione Inclusione.

L'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe verrà comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe, che predisporranno il percorso di accoglienza. Per attivare un'accoglienza "amichevole" il C.d.C., in particolare nelle classi di scuola secondaria di I grado, potrebbe decidere di individuare per ogni nuovo alunno straniero un compagno/a della stessa classe, che svolga la funzione di tutor o di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento. La Commissione per l'Integrazione, come già esposto, individuerà, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno straniero in classe, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazioni e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

c) Inserimento nella classe

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- ❖ fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- ❖ sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero, perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- ❖ presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD, situazioni utili alla contestualizzazione);
- ❖ memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- ❖ introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- ❖ esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- ❖ espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I **temi** iniziali riguarderanno il discente, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte nel piccolo gruppo dei pari, per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, tutoraggio).

Nel primo anno di attività l'alunno straniero neoarrivato sarà guidato all'apprendimento, al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane.

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999, che qui si riporta, recita:

“Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.”

Il Collegio dei docenti delega i Consigli di classe interessati ad individuare possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento, quali, per esempio:

- ❖ la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- ❖ la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- ❖ la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

d) Compiti del consiglio di classe/team docenti

- ❖ Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno;
- ❖ Compila la Griglia di Rilevazione (da consegnare al Referente);
- ❖ Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano;
- ❖ Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, predispone il PDP per l'alunno straniero (C.M. n. 8/2013);
- ❖ Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- ❖ Attua un rinforzo sistematico in classe: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni;
- ❖ Programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, volontariato, ecc.) in orario scolastico;
- ❖ Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero;
- ❖ Mantiene relazioni di collaborazione con la famiglia.

Al percorso di adattamento e di progressiva acquisizione linguistica si lega **la valutazione** (Allegato 5).

Premesso che dell'alunna/o non madrelingua l'incompetenza linguistica non significa necessariamente incompetenza scolastica e che la lingua per lo studio necessita di anni per essere appresa (almeno quattro o cinque) nella valutazione delle/degli alunne/i straniere/i (effettuata sulla base del PDP, se presente) verranno considerati i seguenti aspetti:

- ❖ gli obiettivi effettivamente realizzabili;
- ❖ il percorso dell'alunna/o;
- ❖ la motivazione all'apprendimento;
- ❖ l'impegno dimostrato;
- ❖ le potenzialità emerse;
- ❖ gli esiti riscontrati nel percorso di apprendimento;
- ❖ il lavoro svolto dalle/dagli alunne/i nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare, o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti);
- ❖ per le/gli alunne/i NAI gli apprendimenti linguistici in italiano devono essere valutati sulla base dei criteri e degli indicatori specifici dell'italiano L2 e proposti dal *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* (e non sulla base dei criteri dell'italiano come lingua materna);
- ❖ rispetto dei tempi di apprendimento dell'italiano;
- ❖ svantaggio linguistico.

Al termine del Primo Quadrimestre, in sede di valutazione, i docenti interessati, su indicazioni anche dei docenti responsabili delle attività svolte nei corsi di Italiano L2, potranno esplicitare nel documento di valutazione le seguenti diciture:

1. “la valutazione non viene espressa in quanto l’alunna/o è stata/o inserita/o il.....e non conosce la lingua italiana”;
2. “la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunna/o si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana”;
3. “la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunna/o si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana”;
4. “la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunna/o si trova nella fase di apprendimento della lingua italiana dello studio”.

Alla fine del Secondo Quadrimestre l’alunna/o straniera/o sarà valutata/o in tutte le discipline.

Sul documento di valutazione, i docenti interessati potranno esplicitare la seguente dicitura:

1. “la valutazione espressa si riferisce al Piano Didattico Personalizzato”.

Esami di Stato I ciclo

Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. Nelle linee guida predisposte dal Ministero dell’Istruzione si sottolinea che il superamento dell’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi. È quindi di grande rilevanza il momento in cui si decide il passaggio da una classe all’altra o da un grado scolastico al successivo; pertanto “*è importante che nella relazione di presentazione della classe all’esame di Stato vi sia un’adeguata presentazione della/o studentessa/studente straniera/o e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento [...] nel caso sia stato possibile assicurare alla/o studentessa/studente l’utilizzazione della lingua d’origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l’accertamento delle competenze maturate*” (Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri). Inoltre le prove dell’esame di licenza rappresentano il momento finale di un percorso e per quanto riguarda in particolare **l’esame di licenza media** esso deve accertare il possesso delle competenze essenziali.

Criteri per le prove dell’esame di stato conclusivo del primo ciclo d’istruzione

In riferimento alla definizione dei criteri delle **prove d’esame dell’Esame Conclusivo del I Ciclo d’Istruzione** e per la conduzione del **colloquio** relativamente ad alunni stranieri destinatari di percorsi di apprendimento personalizzati, questo Protocollo propone di:

- ❖ indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi minimi fissati nelle programmazioni personalizzate;

- ❖ somministrare prove ad incremento progressivo di difficoltà;
- ❖ condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto, di progetti specifici di facilitazione dell'apprendimento e di ogni altra attività integrativa del curriculum.

La valutazione dell'apprendimento della Lingua Italiana

L'apprendimento della Lingua Italiana è un percorso lungo e complesso che dipende da molti fattori tra i quali: l'età degli alunni, la scolarizzazione del paese d'origine, la motivazione, il vissuto riguardo all'emigrazione, la lingua materna, e così via.

Prima di addentrarci nelle indicazioni per l'insegnamento della lingua Italiana agli alunni stranieri, è opportuno fare chiarezza sui termini di riferimento:

LM (lingua materna): è la lingua della prima socializzazione e inculturazione; è la lingua familiare o d'origine.

LS (lingua straniera): è una lingua che non si apprende nel paese in cui è lingua d'uso; è la lingua che si apprende in un contesto scolastico (ad esempio l'inglese per i bambini delle scuole italiane).

L2 (lingua seconda): è la lingua che si apprende successivamente alla lingua materna; è una lingua che si apprende in un contesto in cui è lingua d'uso.

Durante il primo anno di inserimento è generalmente sufficiente apprendere la lingua della comunicazione, sviluppare le competenze linguistiche necessarie per interagire con compagni ed insegnanti, comunicare il proprio vissuto e i propri bisogni e per svolgere tutte le operazioni quotidiane. Apprendere la lingua dello studio invece richiede tempi molto più lunghi. Le competenze più raffinate, quelle che utilizziamo in ogni disciplina scolastica (decodificare testi, operare inferenze, estrarre significati impliciti, ecc.), richiedono diversi anni di lavoro.

Criteri di valutazione formativa

I Consigli di Classe/team docenti nella valutazione "*formativa*" più che in quella sommativa, possono prendere in considerazione, tutti o solo in parte, i seguenti aspetti:

- ❖ il percorso scolastico pregresso;
- ❖ gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- ❖ i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- ❖ i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- ❖ la motivazione;
- ❖ la partecipazione;
- ❖ l'impegno;
- ❖ la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

4. FASE SOCIALE

All'interno di un quadro socio-culturale di multiculturalità, l'Istituto, nel sostenere la crescita dei suoi discenti, si pone come finalità l'educazione interculturale intesa come una prospettiva interdisciplinare, un valore inerente tutte le discipline e le metodologie del curriculum scolastico e che si rivolge senza eccezione a tutti gli alunni, insegnanti e personale dell'Istituto.

Pertanto, la scuola intende attivare percorsi d'insegnamento e di apprendimento finalizzati a:

- ❖ Promuovere il dialogo, l'apertura, il confronto con le varie culture;
- ❖ Progettare percorsi educativi e didattici interculturali disciplinari e interdisciplinari curriculari;
- ❖ Promuovere interventi integrativi alle attività curriculari in collaborazione con il territorio (Enti locali, biblioteca, ecc.);
- ❖ Promuovere e favorire iniziative volte all'accoglienza.

Una dimensione scolastica che valorizzi le diversità, che rifiuti le discriminazioni offrendo pari opportunità di formazione ai suoi discenti, che attivi dinamiche relazionali di conoscenza e di accettazione dell'altro, che stimoli al confronto e alla comunicazione, è l'unica realtà possibile, non solo per rendere efficaci i processi di apprendimento, ma anche per formare gli alunni al valore del rispetto nonché alla cultura della convivenza pacifica, della collaborazione e della solidarietà.

Allegato 1

Istituto Comprensivo Luigi Credaro Livigno

Biografia scolastica dell'alunno

Cognome.....Nome.....

Sesso M F

Classe.....Sezione.....

1) Dati personali

nazionalità.....

data di nascita.....

luogo di nascita.....

data di arrivo in Italia.....

presenza di altri fratelli/sorelle sì no

se sì indicare per ognuno:

età.....scuola..... classe

2) Dati sanitari

vaccinazioni sì no

Se sì, quali

3) Storia scolastica dell'alunno/a e inserimento scolastico attuale

Scuole e classi frequentate nel Paese d'origine.....

.....

caratteristiche del sistema scolastico-educativo del Paese d'origine.....

.....

- classe.....
- inizio e fine anno scolastico.....
- numero medio di alunni per classe.....
- numero dei docenti che operano su ogni gruppo-classe.....
- tempo scuola giornaliero.....settimanale.....
- discipline scolastiche.....
- altre informazioni (mensa, “buoni libro”, ecc.).....
-
- scuola e classe frequentata in altro/i Paese/i.....
- località, scuola e classe eventualmente frequentata in precedenza in Italia.....

L'alunno si avvale della religione cattolica? sì no

Il tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana).

Allegato 2

Istituto Comprensivo Luigi Credaro Livigno

Biografia scolastica e linguistica dell'alunno

Cognome.....Nome.....

Sesso M F

Classe.....Sezione.....

1) Dati personali

nazionalità.....

data di nascita.....

luogo di nascita.....

data di arrivo in Italia.....

presenza di altri fratelli/sorelle sì no

se sì indicare per ognuno:

età.....scuola..... classe

2) Storia scolastica dell'alunno/a

Scuole e classi frequentate nel Paese d'origine.....

caratteristiche del sistema scolastico-educativo del Paese d'origine.....

- classe.....
- inizio e fine anno scolastico.....
- numero medio di alunni per classe.....
- numero dei docenti che operano su ogni gruppo-classe.....
- tempo scuola giornaliero.....settimanale.....
- discipline scolastiche.....
- altre informazioni.....
- scuola e classe frequentata in altro/i Paese/i.....
- località, scuola e classe eventualmente frequentata in precedenza in Italia.....

3) Situazione linguistica

3.1 Pratiche linguistiche quotidiane

- **lingua usata dall'alunno/a per comunicare**
con i genitori.....
con i fratelli.....
con altri.....

3.2 Lingua d'origine

- lingua familiare.....
- L'alunno/a la capisce sì no
- L'alunno/a la parla sì no
- E' una lingua anche scritta o solo orale.....
- Se scritta l'alunno/a sa scriverla? sì no
- Sa scrivere nella lingua nazionale del Paese d'origine? sì no
- Dove ha imparato?.....
- L'alunno/a frequenta corsi di apprendimento della lingua d'origine in Italia? sì no
- Se sì, da chi sono organizzati, in quale sede, con quali orari?.....

3.3 Altre lingue conosciute

- quali?.....
- livello di conoscenza.....

3.4 L'italiano

- Livello di competenza secondo il QCER (comprensione orale, comprensione scritta, produzione orale, produzione scritta).....

Allegato 3

Istituto Comprensivo Luigi Credaro Livigno

a.s. 20../....

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA PRESENZA DI ALUNNI STRANIERI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

ALUNNO/A _____ DATA DI NASCITA _____
SCUOLA _____ CLASSE _____ SEZ. _____

Dati anagrafici

Maschio Femmina Età _____

Stato in cui è nato _____

Cittadinanza _____

Stato d'origine del padre _____

Stato d'origine della madre _____

• Se l'alunno è nato all'estero, in quale anno è arrivato in Italia? _____

• L'alunno nell'anno scolastico in corso ha cominciato a frequentare:

a partire dall'inizio dell'anno scolastico

ad anno scolastico inoltrato

• Indicare se l'alunno nell'anno scolastico precedente

ha frequentato la scuola regolarmente

ha frequentato la scuola saltuariamente

si è ritirato durante l'anno scolastico

• In Italia nei precedenti anni scolastici ha frequentato:

scuola dell'infanzia _____

scuola primaria _____

scuola secondaria _____

• Ha frequentato precedenti anni scolastici all'estero?

NO _____

SI _____

• Se sì, specificare per quanti anni. _____

N.B. I dati di cui non si è a conoscenza possono essere tralasciati. Seguirà eventuale ricerca nella documentazione depositata.

Livello di conoscenza della Lingua Italiana:

Comunicazione zero (nessuna conoscenza della lingua italiana);

Comunicazione orale (conoscenza e uso di semplici termini funzionali alla vita scolastica quotidiana);

Comunicazione scritta e orale (competenze di lettura e scrittura a livello elementare);

Conoscenza limitata della lingua per lo studio (limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari);

Conoscenza sufficiente della lingua per lo studio (sufficienti competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari);

• Indicare se l'alunno è inserito

in una classe corrispondente alla sua età anagrafica;

in una classe inferiore rispetto alla sua età anagrafica;

• Se è inserito in una classe inferiore rispetto alla sua età anagrafica, specificare a quanti anni ammonta il ritardo scolastico. n° anni di ritardo _____

• Conoscenza di altra lingua:

NO

SI

1. Se sì, quale? _____

Firma del compilatore

Allegato 4

Scala esemplificativa di descrittori del **Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER)**

LIVELLO 1 (cfr. Portfolio europeo livelli P, A1, A2) Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2) Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2) Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

Di seguito, si delinea il quadro di riferimento delle competenze linguistiche secondo il Portfolio europeo.

Portfolio europeo delle lingue

Livello Base	A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e sia disposta a collaborare.
	A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante, sa esprimere bisogni immediati.
Livello Intermedio	B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero etc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

	B 2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
Livello Padronanza	C 1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
	C 2	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate sia scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

L'apprendimento e lo sviluppo dell'Italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. È necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno straniero. Nella fase iniziale ci si può avvalere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio, perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. In una fase iniziale, quando l'allievo è concentrato sull'apprendimento dell'Italiano come L2 è possibile prevedere l'esonero dall'insegnamento della seconda lingua straniera per potenziare la lingua italiana.

Allegato 5

SCHEMA DI VALUTAZIONE del I QUADRIMESTRE, A.S. 20..../20....

ALUNNO/A:

CLASSE:

Percorso di acquisizione linguistica:

ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO-L2: Obiettivi I quadrimestre: livello A1

OBIETTIVI	VALUTAZIONE
Comprende e utilizza espressioni di uso quotidiano. Produce un testo scritto semplice comprensibile, anche se con alcuni errori:	
Comprende e utilizza frasi semplici tese a soddisfare bisogni di tipo concreto:	
Presenta se stesso e gli altri:	
Interagisce su temi di carattere personale, ad esempio: dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede, gli hobby:	
Produce un testo scritto semplice comprensibile, anche se con alcuni errori:	
Conosce le regole grammatica proposte nello studio:	

VALUTAZIONE NELLE ALTRE DISCIPLINE:

NOTE:

Il Coordinatore

Il D.S.

I Genitori